

<b>Una testimonianza di Dario Fo</b>	p. 11
<b>1. Alla ricerca del pubblico. Nota introduttiva</b>	13
1.1. <i>Quadro di riferimento teorico</i>	17
1.2. <i>Precisazioni di percorso</i>	20
<b>2. Gli anni dell'apprendistato e della formazione</b>	23
<b>3. Tra farsa e commedia</b>	47
3.1. <i>Gli arcangeli non giocano a flipper</i>	55
3.2. <i>Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri</i>	68
3.3. <i>Chi ruba un piede è fortunato in amore</i>	79
3.4. <i>Storia vera di Piero d'Angera che alla crociata non c'era</i>	83
<b>4. La commedia "epicizzata"</b>	96
4.1. <i>Isabella, tre caravelle e un cacciaballe</i>	100
4.2. <i>Settimo: ruba un po' meno</i>	129
4.3. <i>La colpa è sempre del diavolo</i>	143
4.4. <i>Dalle regie del biennio '66-'67 a La signora è da buttare</i>	162
<b>5. La poetica militante e la (rap)presentazione epica</b>	179
5.1. <i>Grande pantomima con bandiere e pupazzi piccoli e medi</i>	193
5.2. <i>Legami pure che tanto io spacco tutto lo stesso</i>	211
5.3. <i>L'operaio conosce 300 parole il padrone 1000 per questo lui è il padrone</i>	232
<b>6. Il monologo: <i>Mistero buffo</i></b>	260
6.1. <i>Verso un teatro narrativo: la voce del destinatore</i>	273

6.2. <i>Teoria e prassi del fabulatore epico</i>	p. 291
6.3. <i>Cultura popolare e rivoluzione: per un uso "dialettico" della Storia</i>	309
6.4. <i>Tra teatro ed antropologia: Fo, il riso e la tradizione del Carnevale</i>	319
6.5. <i>L'immaginario grottesco nel Mistero buffo</i>	329
6.6. <i>Storia, idealizzazione e proiezione autobiografica nel mito del giullare</i>	352
6.7. <i>La performance giullaresca come archetipo del monologo epico</i>	371
6.8. <i>Tra logica anti-logica ed epicizzazione della lingua: il dialetto ed il grammelot</i>	385
<b>7. Dal Mistero buffo ad oggi. Nota conclusiva</b>	417
<b>Bibliografia</b>	423
<b>Studi seri e geniali bugie</b> <i>di Concetta D'Angeli</i>	467